

# SPORT PAVESE



Tanta gente alla prima presentazione del suo libro: "Sostenere la squadra del proprio paese è scopo di tutti"

## Maurizio Tassi a Castelletto: musica e calcio locale

di Mirko Confaloniera

In occasione della serata gastronomica e musicale andata in scena sabato scorso al bar Mary Flowers di Castelletto di Branduzzo, Maurizio Tassi (ex allenatore del Pavia e novello scrittore) ha presentato il suo primo libro dal titolo "Il disco dei Dreamers" (Altromondo Editore). Classe 1961, originario di Pieve Porto Morone, Tassi è conosciuto principalmente come allenatore di calcio e in carriera ha allenato anche squadre come Vogherese, Sancolombano, Nibbiano, Pergocrema e Sant'Angelo. Appassionato di musica, da sempre oltre che allenare squadre di calcio della zona ama leggere e scrivere. E proprio queste ultime due passioni l'hanno portato a comporre e pubblicare un romanzo che ha come sfondo l'Inghilterra degli anni '70,



anni di una vera e propria rivoluzione socio-politico-culturale, dove il "punk" insieme ad altre sub-culture è stato il simbolo della rivolta giovanile contro le istituzioni. Nella sua opera prima non poteva mancare l'amato "football", ovviamente di stampo inglese, con accenni al West Ham, formazione londinese per cui tifa Koly, il protagoni-

sta del romanzo. "Io ho provato a scrivere questo libro dal connubio fra la scrittura e il calcio, perché sono le mie due grandi passioni - ha commentato Maurizio Tassi durante la presentazione del libro - Oggi ho 61 anni, e se parliamo del 1977 bisogna tornare indietro nel tempo a quando ero ragazzino e come i 'Dreamers', la band del mio

libro, a quando ero anche io un sognatore. In quegli anni c'è stato un grande cambiamento musicale. Ricordo che in Italia allora la hit più cantata era "Ti Amo" di Umberto Tozzi, mentre a Londra c'erano i Clash che suonavano il 'punk', e questa era una differenza abissale. Non è che non mi piace Umberto Tozzi, ma io ero più portato ad ascoltare i Clash, perché facevano una musica che era nuova e mi ispirava molto di più. Per quanto riguarda i rimpianti, eravamo in un'epoca diversa: non si può dire se era meglio prima o è meglio adesso. Forse prima c'era più connessione fra i paesi, la gente si conosceva di più nei bar, mentre ora siamo un po' tutti cittadini del mondo, anche perché sono arrivate altre persone con altre culture e tradizioni, e bisogna accettare anche questo cambiamento, perché fa parte del percorso

della vita".

Da allenatore e appassionato di calcio soprattutto locale: come mai è diventato così difficile nei paesi portare avanti una squadra comunale di calcio, anche di Terza Categoria, e come si può uscire da questo vicolo cieco nel quale contano ormai solo i soldi? "A questa domanda mi è difficile rispondere, soprattutto perché il calcio è il mio lavoro e la mia passione. Io penso che l'aiuto popolare e il sostegno da parte delle persone, anche semplicemente con 5 o 10 euro, servono per portare avanti una squadra di paese, dove l'aspetto sociale, dei rapporti, dell'amicizia e dello stare insieme deve essere lo scopo di tutti, e quello che posso dire è invitare tutti, anche con poco, a sostenere la squadra del proprio comune per poter darvi una continuità". Ha intenzione di scrivere altre opere dopo questo libro d'esordio? "Sì, anche se non so quando. Io faccio tante altre cose e sinceramente non sono uno scrittore professionista, però mi sto già documentando su alcune altre storie e altri percorsi per scrivere qualcos'altro. Vorrei andare avanti, anche perché ho visto che questo mio

primo libro ha avuto consensi positivi sia da parte di chi l'ha letto, sia dalla critica, sia da chi non pensava che potessi vendere così tanto, anche se io l'ho realizzato con ben altri scopi". Un bel pubblico per la serata organizzata dall'associazione culturale "Castle Rock" e dal bar Mary Flowers di Castelletto. Presenti anche una delegazione di tifosi pavese, appartenenti al gruppo ultras "M.U.G.", accorsi per ascoltare il loro indimenticato "mister". Ha chiuso l'evento l'esibizione dal vivo di due rockband pavese, "The Thin Line" e i "Rogoredo FS". L'autore presenterà il suo libro anche il prossimo 15 settembre a Pieve Porto Morone, nella Sala Teatro Silvia Zecchi, in via Roma. Sempre a settembre, a Pavia, ci sarà una presentazione anche al "Social Bistrot" di viale Sardegna (data da definire). Il libro "Il disco dei Dreamers" è acquistabile, oltre che sul sito della casa editrice Altromondo, anche sui principali book-shop come Amazon, Ibs, La Feltrinelli e Libreria Universitaria. Gli incassi saranno devoluti a un'associazione che si occupa di bambini con disabilità.

Dopo il DS Luca Sacco dalla società azzurra se ne va anche Benny Carbone

## L'AC Pavia si resetta di nuovo e riparte ancora da zero

di Mirko Confaloniera

L'avventura di Benito Carbone (nella foto, al centro) al Pavia sarebbe già finita, così come è terminata precocemente quella del DS Luca Sacco (nella foto, a sinistra), dimessosi a inizio giugno per "motivi personali". I due pilastri attorno ai quali doveva nascere il nuovo (l'ennesimo...) Pavia Calcio sono venuti meno. Il tecnico calabrese, presentato solo lo scorso 12 aprile, avrebbe rassegnato le dimissioni perché ci sarebbe per lui la possibilità di un prossimo ritorno tra i professionisti (un importante club inglese?). Al momento in cui andiamo in stampa la società non ha ancora diramato alcun comunicato ufficiale, anche se ovviamente sono già iniziati a circolare le prime indiscrezioni sui nomi del possibile sostituto: Civeriati, Alghisi, ma ci sono anche le ipotesi Visca e Dossena. Benito Carbone aveva già vestito da giocatore la maglia del Pavia nella fase finale della propria carriera (95 gol in tre stagioni), aveva ricoperto il ruolo di allenatore dei Berretti e nella stagione nel 2010/11 con la



prima squadra protagonista in serie C/1. Nel campionato appena terminato è subentrato a Maurizio Tassi una settimana dopo il derby perso contro la Vogherese, un ribaltone che non era piaciuto per nulla ai tifosi azzurri. L'allora DS Sacco aveva difeso fino all'ultimo la scelta del cambio di direzione tecnica, sottolineando che da Carbone sarebbe ripartito un nuovo AC Pavia in grado l'anno venturo di vincere il campionato. Lo stesso Benny "pavese", in una conferenza stampa, aveva dichiarato di voler restare in città per riportarla subito in serie D e nel giro di tre anni anche in C. Invece, il Pavia dovrà resettare di nuovo tutte queste velleità e ripartire da zero, conscio che i malumori dei tifosi ormai sono alle stelle: non tanto per

la mancata promozione nel campionato interregionale, quanto per tutti questi continui "reset" che ogni estate obbligano il club a ripartire daccapo. Ogni stagione, quanto (poco) fatto di buono viene cancellato. Basti solo pensare a quanti giocatori e allenatori sono passati nei 4 anni di presidenza Nucera a vestire la maglia azzurra, attori-comparsa che poi per un motivo o per l'altro hanno preso altre strade. Come nel vecchio gioco da tavola del "Monopoli", insomma, si continua a pescare la carta degli imprevidenti che recita "ritornate al vicolo corto". Breve riassunto dell'ultimo giro di dadi: Maurizio Tassi è stato esonerato perché colpevole a Voghera di aver perso e di "aver sbagliato i cambi"; ma, intanto, il Pavia di Tassi era secondo in

classifica e, anche se non sciorinava un calcio-champagne, nei play-off poteva sicuramente dire la sua e la promozione in D poteva essere benissimo raggiunta tramite la porta di servizio (vedere il Club Milano) senza alcuna ignominia. Carbone, subentrato a soli tre giorni dalla sfida di campionato contro la Virtus Binasco, non è riuscito (pur mettendocela tutta) a trasmettere la sua mentalità vincente e ha collezionato solo pochi punti. La squadra, poi, con un Matteo Principe fuori servizio e senza più un punto di riferimento non ce l'ha fatta a passare il primo turno degli spareggi. Tuttavia, la determinazione del DS Sacco e l'entusiasmo di Benny Carbone sembravano rassicurare, anche se non completamente, un ambiente già sull'orlo della delusione e della contestazione. Invece, nel giro di pochi giorni, la duplice beffa: via prima Sacco e poco dopo anche Carbone! Adesso ci vorrà molto, ma molto impegno da parte di via Alzaia per riconquistare la fiducia del popolo pavese, che a gran voce sui vari canali social-network chiede una cessione immediata del club!

### BASKET - Davide Cristelli nuovo coach dell'Omnia: obiettivo tornare in B1

di Mirko Confaloniera

Davide Cristelli è il nuovo allenatore dell'Omnia Pavia, che nella prossima stagione disputerà la serie B2 con l'obiettivo di risalire in serie B d'Eccellenza. Ex giocatore classe '77 di ruolo ala, la sua prima stagione in canotta pavese risale al campionato 2002/03 con la Nuova Pallacanestro Pavia in serie A2. In seguito è approdato alla Junior Casale, poi ancora a Pavia (2006/07, sempre A2), Castelletto Ticino, Ozzano, Juvi Cremona, Riva del Garda e Legnano. Nel 2011 ha fatto parte del roster della Paul Mitchell Pavia in terza serie. Nel 2012 è passato a un altro club cittadino, il Basket Bridge, ed è stato protagonista di una promozione dalla serie C alla B con il nuovo Pavia Basket, con il quale è rimasto legato fino al 2015. Dopo aver vissuto una stagione all'Olympia Voghera in C1, è tornato ancora al Pala-Ravizza questa volta sulla sponda Omnia (serie C). Cresciuto nel vivaio della Pallacanestro Cantù (dove ne ha vestito i colori fino alla stagione 1998/99), è stato sempre un giocatore di grande carisma, solido a rimbalzo e con buona mano anche fuori dall'arco dei tre punti. Dopo l'esperienza di coach a Casale Monferrato, sulla panchina pavese avrà il compito di riportare entusiasmo in una piazza scottata e delusa dalla recente retrocessione.